



Comune di Rovereto

SINDACA

Preg.mo
Consiglieri Comunali
Luca Dapor - lucadapor@gmail.com
Paolo Piccinni - piccinnipaolo@gmail.com
Marco Zenatti – marco.zenatti@virgilio.it

E, p.c. Spett.le
Segreteria Generale
Sede

N. fascicolo 14-2005-2

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a sinistra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: risposta all'interrogazione in merito allo spostamento dei fondi PNRR destinati al Santa Maria del Carmine di Rovereto verso l'ex Ospedale di Arco

Il gruppo consiliare di Fratelli di Italia ha formalizzato specifica interrogazione in merito allo spostamento di circa 10.000.000 di euro finalizzati alla ristrutturazione dell'Ospedale Santa Maria del Carmine, nel contesto dei plessi ospedalieri di Arco (Villa Garda – ex psichiatria – e l'ex ospedale dell'Alto Garda).

L'interrogazione formula una molteplicità di istanze, anche di dettaglio, in merito alla scelta formulata da parte della Provincia Autonoma di Trento di dar corso al più volte richiamato spostamento dei fondi prenotati nell'ambito del PNRR.

In primo luogo diventa importante rammentare che le competenze in materia infrastrutturale ospedaliera risultano relazionate all'attività della Provincia Autonoma di Trento di concerto con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Appare quindi evidente che l'amministrazione comunale, pur in una logica di coordinamento globale e sistemico di tali attività, non risulta l'attore prioritario per gli aspetti decisionali.

Ad ogni buon conto, si ritiene fondamentale ricordare che la scrivente Amministrazione, anche a mezzo di specifiche richieste ed interlocuzioni istituzionali, cerca di acquisire una visione programmatica non solo delle urbanizzazioni primarie e secondarie di stretta

competenza locale, ma anche di quelle sovraordinate, tra cui si annovera la programmazione ospedaliera e sanitaria provinciale.

Per entrare nel merito della questione, ricordo come peraltro già manifestato sulla stampa locale, che la comunità di Rovereto è stata informata della questione finalizzata alla manifestata necessità di spostamento degli investimenti, da parte del Presidente Fugatti, nel corso della terza decade del mese di aprile 2025.

A tal riguardo il Presidente della Provincia ha sottolineato la necessità di dirottare i fondi originariamente previsti per il parziale risanamento ed ammodernamento del nosocomio cittadino in altro contesto ospedaliero (nell'ambito dell'Alto Garda), stante l'impossibilità di rispettare i termini sanciti dalle procedure PNRR e l'incompatibilità tra opere programmate e la presenza delle attività ospedaliere ivi insediate.

Il Presidente ha peraltro dichiarato, quale soluzione di garanzia per l'Ospedale di Rovereto, che lo stesso verrà interessato da un programma di interventi maggiormente articolati e ingenti di quanto si era pensato di attuare facendo leva sui fondi del PNRR.

Sulla scorta di quanto sopra dichiarato, il Comune di Rovereto ha ritenuto importante e doveroso richiedere agli enti preposti (*in primis* l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari), la più ampia definizione di quanto si intenderà realizzare per la valorizzazione, in una logica territoriale e di sistema, dell'edificio ospedaliero Santa Maria del Carmine.

Dalle interlocuzioni condotte è stato comunicato al Comune il seguente quadro di contesto operativo e programmatico, che di seguito viene sintetizzato:

- l'Azienda Sanitaria e la Provincia Autonoma di Trento nel contesto dell'Ospedale roveretano, dando contezza della totalità dei finanziamenti in corso (sia quelli in conto capitale, sia quelli afferenti le manutenzioni straordinarie), nei molteplici stati di attuazione delle iniziative (dalla fase progettuale al collaudo), hanno delineato un investimento complessivo approssimante i 40.000.000 di euro. Dalle informazioni raccolte emerge che le iniziative risultano cadenzate nei vari stadi operativi e tra le iniziative stesse si rammentano le opere funzionali al miglioramento/adequamento in materia di antincendio, per un importo di circa 20.000.000 di euro, e quelle finalizzate all'approntamento di 32 posti per le terapie intensive, per un importo complessivo di circa 7.000.000 di euro. Attualmente l'Azienda Sanitaria sta definendo anche soluzioni manutentive interne, tra cui si citano le opere di ammodernamento della copertura e dell'impiantistica elettrica;
- in secondo luogo l'Azienda Sanitaria e la Provincia hanno evidenziato che il nosocomio roveretano necessita di interventi strutturali indirizzati a migliorare e qualificare la sede ospedaliera in relazione a tre distinti e prioritari ambiti di intervento: quello sismico, quello relativo all'antincendio e quello concernente le opere connesse al miglioramento della funzionalità operativa per una più razionale e corretta gestione dei servizi. Il totale e complessivo ammodernamento comporta un impegno finanziario decisamente elevato e di gran lunga superiore allo stanziamento che recentemente è stato dirottato presso l'Alto Garda. Originariamente, con lo stanziamento dei

10.000.000 di euro, grazie alle disponibilità offerte in seno al PNRR, era stato prefigurato il mero adeguamento antisismico di una parte dell'edificio ospedaliero (padiglioni F e G), non generando peraltro un completo riadattamento della struttura che, come ben noto, presenta diffuse criticità sotto i già sopra espressi ambiti, essendo stata concepita e realizzata negli anni '60;

- l'investimento previsto sull'ospedale di Rovereto corrispondente a 10.000.000 di euro, avrebbe generato degli impatti assolutamente non sostenibili con le attività medico-professionali e con l'utenza fruitrice del polo sanitario. Inoltre, in aggiunta ai nocuentosi impatti diretti ed indiretti sulle attività sanitarie, del tutto ragionevolmente non sostenibili dal sistema, l'opera - così come pensata - avrebbe richiesto tempi incompatibili con le strette scadenze imposte dalle tassative regole del cronoprogramma associato al PNRR;
- per le ragioni sopra espresse, l'Azienda Sanitaria e la Provincia hanno quindi, nell'ottica di non perdere il finanziamento concesso, optato per riqualificare l'ambito ospedaliero di Arco che, se da un lato presenta grosse fragilità, dall'altro consente un impiego immediato, anche sotto il profilo logistico, dei fondi già stanziati. I tecnici, avendo già assunto una progettazione di fattibilità sul plesso arcense ed essendo lo stesso privo di funzioni attive, hanno valutato con favore la possibilità di un intervento spedito e senza intoppi. Lo spostamento della contribuzione, a detta dell'Azienda Sanitaria e della politica provinciale, non risulta pertanto motivata dal fatto di considerare il sistema ospedaliero roveretano di "serie B". Viene prefigurato infatti dagli stessi rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, un ridisegno complessivo volto alla rigenerazione ed ammodernamento delle strutture immobiliari ospitanti le funzioni sanitarie nella nostra città. Da quanto è stato riferito, le idee programmatiche sono per lo più indirizzate a fornire nuove opportunità spaziali di valenza sanitaria, al fine poi di poter attuare un'ingente riqualificazione riguardante i molteplici profili sopra richiamati (sismico, impiantistico e funzionale), sortendo il vantaggio di ridurre drasticamente gli impatti sia sull'utenza (direttamente ed indirettamente interessata), sia sul personale medico sanitario;
- le ragioni sopraesposte, seppur comunicate per le vie brevi, costituiscono l'asserito dettato motivazionale in merito alla ricollocazione dei fondi concernenti il PNRR.

I referenti provinciali hanno altresì comprensibilmente rassicurato l'amministrazione comunale in merito al fatto che la ricollocazione dei finanziamenti PNRR verrà ampiamente compensata grazie ad una soluzione programmatica (i cui contorni non sono stati ad oggi definiti puntualmente) volta al complessivo e plurisistemico adattamento ed adeguamento dell'Ospedale Santa Maria del Carmine. In tale ottica ha trovato spiegazione/argomentazione la necessità di rinvenire soluzioni strutturali significative e diffuse sugli immobili esistenti, senza peraltro generare gli impatti che il cantiere PNRR avrebbe comportato per la ristrettezza dei tempi di intervento e la mancanza di un coordinamento con le altre variabili di fragilità e carenza delle

strutture roveretane.

Alla luce di quanto sopra rendicontato, appare chiaro che la scrivente Amministrazione ha una conoscenza consona con il livello di competenza attribuito statutariamente rispetto alla problematica sollevata, ragione per la quale si ritiene di aver evaso l'interrogazione nei limiti della propria azione di monitoraggio e verifica generale sull'attuazione delle politiche in materia sanitaria.

Appare altrettanto indubbio, che la scrivente è stata informata delle scelte strategiche percorse dalla Provincia, nel merito delle questioni dibattute, in fieri e nell'imminenza delle decisioni assunte. Il Comune di Rovereto ritiene peraltro indispensabile e doveroso, in un ambito così fragile e delicato come quello sanitario, che siano adottate soluzioni di efficientamento e miglioramento dei presidi ospedalieri secondo una logica di sistema atta a soddisfare al meglio le esigenze pubblicistiche e collettive. Per questa ragione la sottoscritta non ha inteso coltivare soluzioni generative di contrasto competitivo tra territori provinciali, privilegiando, di contro, il senso di responsabilità istituzionale che pone *in primis* l'obiettivo della qualità e del miglioramento dei servizi per la comunità tutta.

Le scelte condotte da parte degli organi sovraordinati dovranno essere declinate in ragionevoli soluzioni operative, sia nel tempo che nello spazio degli ambiti della provincia, in modo da massimizzare il livello dell'efficacia e della qualità dei servizi prestati alla cittadinanza.

Per questa ragione, attendo e nel contempo sollecito proattivamente la definizione di un disegno di ammodernamento e riordino della struttura ospedaliera roveretana secondo un crono-programma di dettaglio e tangibili momenti di finanziamento, tenendo anche conto della situazione di assoluta vulnerabilità che tipicizza non solo la componente immobiliare, ma anche quella organizzativo-funzionale.

L'ospedale cittadino, per stessa ammissione degli organi preposti, ad oggi non sconta solamente una sostanziale datazione per l'epoca in cui è stato ideato, progettualizzato e realizzato, ma anche una diffusa criticità per quanto attiene la componente di una corretta fruizione degli spazi.

Tanto si doveva per un'adeguata considerazione nel metodo e nel merito di quanto richiesto.

LA SINDACA
- Giulia Robol -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (art. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).